

RONDA SESVENNA

Lunghezza: 94,5 km.

Dislivello: 2950 m.

Durata: 9h00m

Collocato tra Val Venosta ed Engadina, a cavallo tra Italia e Svizzera, l'anello della Ronda Sesvenna deve la sua fama alla straordinaria bellezza di alcuni suoi passaggi che ne hanno fatto uno degli itinerari più gettonati delle Alpi; vista però l'alta difficoltà e l'elevato chilometraggio, viene solitamente affrontato nell'arco di due giorni, con pernottamento in quota al Rifugio Sesvenna oppure a Scuol nel fondovalle svizzero.

Da Malles raggiungiamo Clusio e da qui, dopo il ponte sull'Adige, svoltiamo a destra sulla ripida ciclabile per il Passo Resia, attraversando il paese di Burgusio e dirigendoci poi verso il Lago della Muta. In vista dello specchio d'acqua, quando la strada spiana, deviamo a sinistra su sterrato in direzione Faulsee (segnavia 4) e, raggiunto il laghetto, continuiamo dritti seguendo le indicazioni per Pfaffensee/Laghi del Prete. Dopo sette chilometri di dura salita in parte addolcita dalle panoramiche vedute sulla Val Venosta, un'ultima rampa più sconnessa ci conduce al single track dei suggestivi Laghi del Prete, incastonati ai piedi del Monte Watles.

Dai laghi scendiamo fino al vicino Rifugio Plantapatsch per poi tornare a salire verso destra sul segnavia 8A: dopo una prima parte ripida e non ciclabile il sentiero si trasforma in un bellissimo trail a mezzacosta che, alternando tratti facili a sezioni più tecniche e a qualche passaggio non ciclabile, lambisce le pendici meridionali del Monte Watles arrivando, con una picchiata finale, al Rifugio Sesvenna. In alternativa, dal Plantapatsch si può scendere a Slingia e da qui risalire la valle omonima fino al rifugio.

Dal Sesvenna ci inoltriamo tra rocce e vegetazione brulla sul segnavia 18 fino al Passo Slingia, dove entriamo in territorio elvetico proseguendo sul tratturo in leggera discesa fino all'imbocco della Val d'Uina, il pezzo forte di questo itinerario.

La valle si chiude e d'improvviso ci ritroviamo su un sentiero stretto tra due pareti verticali, dove alcuni cartelli monitori ci raccomandano di procedere a piedi e con la massima cautela: il sentiero nella Gola della Val d'Uina, scavato nella viva roccia oltre un secolo fa, si affaccia infatti su una vertiginosa forra profonda centinaia di metri. Il suggestivo percorso, a tratti ripido e in alcuni punti sprovvisto di protezioni, si snoda tra gallerie, ponti sospesi e continui sbalzi sul precipizio e sulle imponenti pareti rocciose sottostanti.

Dopo gli ultimi tunnel il sentiero torna ciclabile fino alla Malga Uina, divenendo poi comoda e veloce sterrata fino al fondovalle di Sur-En dove imbocchiamo la ciclabile di sinistra in direzione Scuol, il più importante centro della Bassa Engadina. Da Scuol e per i successivi trenta chilometri sarà sufficiente seguire il segnavia permanente 444 "National Park Bike Marathon": prima su asfalto verso San John e poi in falsopiano su sterrato risaliamo per oltre venti facili chilometri la bellissima Val San-Charl, circondati dai monti del Parco Nazionale Svizzero e toccando l'amenissimo villaggio di San-Charl immerso nel cuore della vallata. Giunti all'Alp Astras continuiamo su single track e in pochi chilometri valichiamo il Passo Costainas.

Scendiamo ora verso la Val Monastero incontrando prima le case di Lü (in centro al paese giriamo a destra sulla ciclabile asfaltata tra i prati), poi Tscherv, quindi iniziamo a seguire le innumerevoli ciclabili che solcano la valle attraverso i graziosi paesi di Fuldera, Valchava (dove abbandoniamo il segnavia 444) e Santa Maria.

Poco dopo Santa Maria, percorrendo la strada principale, appena prima del ponte sul Rambach deviamo a destra su sterrato per circa tre chilometri passando poi sull'altra sponda: continuiamo a fianco del torrente anche quando la pista si fa stretto tratturo erboso nell'attraversare il confine e, rientrati in Italia, scendiamo verso destra tornando sul versante est della valle dove seguiamo il segnavia 9. Nei pressi del Calvenbrücke la sterrata termina: imbocchiamo allora la strada di sinistra per Laudes, proseguendo poi in lieve salita fino a tornare a Malles.